ASSICURAZIONI GENERALI, VENEZIA

Società anonima fondata nel 1831

PREMIATA ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI

Capitale versato L. 3,987,500 — Fondi di garanzia oltre L. 122 milioni

N. 5. **Bollettino Mensile** LUGLIO 1893

Nella seduta dello spettabile nostro Consiglio di Amministrazione tenutasi il giorno 20 Giugno u. s. fu nominato Vicedirettore il signor **CAV. AVV.° GIACOMO LEVI fu A. A.**, che da quasi un decennio funzionava da Consigliere d'amministrazione e Revisore.

A Revisore venne nominato il signor **COMM. GIUSEPPE DA ZARA** che da varî anni fa parte del nostro Consiglio.

Essendosi resi vacanti due posti nel Consiglio d'amministrazione vennero chiamati a farne parte i signori **CONTE COMM. LORENZO TIEPOLO** deputato al Parlamento Nazionale e **COMM. ENRICO RAVA** Direttore Generale della Banca Generale di Roma.

In seguito a queste nomine la Direzione Veneta ed il Consiglio di Amministrazione della Compagnia per l'Italia restano così costituiti:

Direzione

Direttore **Comm. Marco Besso** — Roma
Vicedirettore **Comm. Co. Nicolò Papadopoli** — Venezia
» **Cav. Avv. Giacomo Levi fu A. A.** »
Segretario **Cav. Arturo Kellner** »
» sostituto **Gioberti Luzzati** »

Consiglio

Arlotta Comm. Mariano — Napoli
Bargoni Comm. Angelo — Roma
Da Zara Comm. Giuseppe — Padova
Florio Comm. Ignazio — Palermo
Franchetti Com. Augusto — Firenze
Minich Comm. Angelo — Venezia
Pullè Comm. co Leopoldo — Milano
Rava Comm. Enrico — Roma
Tiepolo Comm. co. Lorenzo — Venezia
Treves de Bonfili Bar. Comm. Alberto — Venezia
Treves de Bonfili Bar. Cav. Camillo — Padova

Corporate Heritage & Historical Archive

Concorso al premio di Fondazione Gidoni

A tutti i medici fiduciari della Compagnia abbiamo inviata la seguente circolare:

Venezia, Giugno 1893

Illustrissimo Signore,

Già nel nostro bilancio per l'esercizio 1892 abbiamo reso di pubblica ragione quanto segue:

« Fondazione Gidoni »

» Valendoci delle disposizioni che regolano questa Fondazione, abbiamo aperto per l'anno 1893 » un concorso sul tema: « Manuale del Medico di fiducia » al quale sono invitati a concorrere spe- » cialmente i nostri Medici fiduciari.

» Il manuale è da compilarsi in base al formulare in uso presso la Compagnia, con le eventuali » modificazioni che il Concorrente troverà d'introdurvi.

I premi fissati sono due. Il primo di Lire **Mille** per il lavoro migliore, l'altro di Lire **Cinquecento** per quel lavoro che verrà secondo per merito. I lavori premiati diverranno proprietà della Compagnia.

Ci pregiamo pertanto di invitare i nostri signori Medici fiduciari come più competenti nella materia a voler partecipare a questo concorso e li preveniamo che il Manuale non dovrà superare le 100 pagine di stampa — formato ottavo piccolo. —

Il manoscritto dovrà giungere alla sottoscritta Direzione non più tardi del 28 Giugno 1894 e dovrà essere contrassegnato da un Motto ripetuto sopra una busta suggellata, la quale conterrà nell'interno il nome dell'Autore.

Nella fiducia che a questo Concorso parteciperanno numerosi i nostri signori Medici fiduciari abbiamo l'onore di riverirla.

Ramo Vita

MESE	PRODUZIONE				DANNI ANNUNCIATI
	PROPOSTE AVANZATE		POLIZZE EMESSE		
	N.	Somma L.	N.	Somma L.	Somma L.
Giugno . . .	633	4,216,978.02	536	3,663,445.38	204,372.01

Del contegno dell'Agente relativamente all'esito delle proposte.

La Direzione ha per massima di non motivare la decisione presa sull'esito di una proposta. È una massima imposta dalla convenienza di serbare il segreto su informazioni spesse volte assai delicate ottenute sul conto dell'assicurando, e che divulgate potrebbero turbare la tranquillità dell'assicurando stesso, o i suoi rapporti col medico o con altre persone che lo avvicinano. D'altronde giova all'Agente stesso l'ignorare i motivi della decisione e di trovarsi così rispetto al proponente, al quale ha da comunicare l'esito non del tutto favorevole o sfavorevole affatto della proposta, in posizione da potere asserire con tutta coscienza, di non conoscerne la causa.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

L'Agente si asterrà pertanto dal chiedere alla Direzione spiegazioni, che questa non potrebbe dare, sull' accettazione a condizioni speciali, sulla sospensione o sul rifiuto, e tanto più dovrà astenersi, fondandosi sopra supposizioni o su fatti venuti accidentalmente a sua conoscenza, dall' interpellare il medico fiduciario, o il medico di famiglia, o di chiedere all'uno e all'altro nuovi esami o dichiarazioni o rettifiche, quando a ciò non sia autorizzato espressamente dalla Direzione. Soltanto quando possa sospettare che qualche indicazione, nella proposta o nel rapporto confidenziale, abbia creato un malinteso, l'Agente potrà con un rapporto suppletorio fornire alla Direzione quegli schiarimenti che crede opportuni e domandare che la proposta venga con la scorta di questi ripresa in esame. Qualunque poi sia la decisione presa in seguito al nuovo esame, l' Agente vorrà considerarla come definitiva ed astenersi da ogni ulteriore pertrattazione dell'argomento.

L'esatta osservanza di queste norme viene raccomandata caldamente all'Agente, non solo perchè sono indispensabili al sollecito e regolare andamento di una vasta amministrazione, ma perchè tornano anche a vantaggio dell'Agente stesso, il quale ben meglio che in ripetuti reclami, potrà impiegare il suo tempo e volgere la sua attività alla ricerca di altri affari che compenseranno lui e la Compagnia dell'affare andato perduto.

Nè meno caldamente si raccomanda all'Agente di non lasciarsi vincere da abbattimento per l'esito sfavorevole di un affare e di non attribuire a questo esito un influenza dannosa su altri affari già progettati o già iniziati sulla vita di altre persone che per avventura si trovassero in qualche affinità con l'assicurando, che sia stato rifiutato o che alla sua volta non abbia voluto accettare le condizioni speciali poste dalla Compagnia. Il rifiuto, gli ostacoli posti all'accettazione possono bensì indurre nell'assicurando stesso un disgusto passeggiero, ma in quanto alle altre persone che con l'esempio l'Agente sperava di eccitare all'assicurazione, non sarà difficile il condurle alla convinzione che il fatto che doveva servire d'esempio, cioè in generale l'intenzione di assicurarsi, in particolare la fiducia risposta nella Compagnia, persiste sempre inalterato, e che l'efficacia dell'esempio se da un lato non può essere affievolita perchè circostanze speciali hanno impedito all' intenzione di tradursi in atto, deve d'altro lato essere rinforzata da un procedimento della Compagnia, che rinunziando ad un affare propostole perchè non lo trova conciliabile con le norme della più stretta prudenza, dà appunto la prova migliore ch'essa è meritevole della più piena e più intera fiducia.

***

Esenzione da tassa ereditaria dei capitali dovuti in dipendenza di polizze vita

Con riferimento al precedente Bollettino N. 4. pubblichiamo il testo preciso della circolare emessa dalla Direzione Generale del Demanio e tasse in data 30 Novembre 1883, colla quale fu stabilito che i capitali dovuti dalla Compagnia in dipendenza di polizze di Assicurazione sulla vita sono esenti dal pagamento della tassa di successione, anche se gli aventi diritto sono gli eredi dell'assicurato. — Eccone il tenore:

Corporate Heritage & Historical Archive

» In presenza della disposizione racchiusa nell'art. 453 del nuovo codice di commercio, e della » giurisprudenza invalsa presso alcuni collegi giudiziari del regno, e in ispecie nella corte di Cas- » sazione di Torino, come da sentenza 7 settembre 1882, in causa Lombardi contro Figini, circa » la natura dei diritti derivanti da contratti di assicurazione sulla vita fatti dall'autore della suc- » cessione a vantaggio di *terze persone*, ancorchè sue *eredi*, è sorta la opportunità di riproporre » all'esame della regia avvocatura generale erariale la questione, se i crediti corrispondenti pos- » sano ritenersi compresi nella eredità dell'assicurato, e nell'affermativa, se gli importi relativi » siano da assoggettarsi a tassa di *successione*; o quanto meno se i crediti medesimi possano con- » siderarsi come liberalità subordinate all'eventualità della morte, sottoposte alla rispettiva tassa » *contrattuale* in ordine all'articolo 13 della legge di registro.

» A tale proposito, per ciò che concerne la tassa *ereditaria*, la prefata regia avvocatura ge- » nerale ha premesso che due elementi concorrono a costituire la *successione*, vale a dire: un » *trasferimento* — *a)* d'un valore che era *in bonis* del defunto; — *b)* accaduto *in seguito alla* » *morte e per la morte* di questi. E dimostra che:

» 1. il diritto dell'assicuratario, corrispondente all'obbligo della società assicuratrice, non sorge » colla morte dell'assicurato, ma è contemporaneo alla stipulazione del contratto di assicurazione:

» 2. la somma pagata dalla società all'assicuratario non è mai stata *in bonis* del defunto.

» A sostegno del primo concetto, basta osservare che il contratto di assicurazione a favore di » un terzo si risolve in una di quelle convenzioni di cui discorre l'art. 1128 allinea, del codice » civile. Ora, il diritto del terzo, a cui favore è fatta la stipulazione, è pieno e perfetto fino » dall'origine, quanto è pieno e perfetto il contratto di cui fa parte; quindi la morte dell'as- » sicurato può rappresentare il termine apposto all'*esercizio* del diritto nell'assicuratario, non » segnare il momento in cui il diritto stesso gli si *trasferisca*.

» Il secondo concetto poi è forse ancora più chiaro. Se il contratto fu stipulato a favore di un » terzo, il suo risultato economico, cioè la somma a pagarsi dalla società assicuratrice, somma » che rappresenta quello in cui il *favore del terzo* si concreta, non può, nè ha mai potuto appar- » tenere al patrimonio del defunto.

» E l'art. 453 del citato nuovo codice di commercio contiene la conferma di ambedue i sue- » sposti concetti, nel senso dei quali erasi già, in massima, precedentemente pronunziata la giu- » risprudenza.

» Laonde la disposizione ivi racchiusa è a ritenersi semplicemente dichiarativa e non innovativa, » in quanto designa gli effetti dell'istituto di cui si tratta.

» Conseguentemente nessuna tassa di *successione* può mai percepirsi sui crediti derivanti da » contratti della specie a favore *di terze persone*, anche se *eredi* dell'assicurato.

» Rapporto poi alle tasse di *registro* che volessero precepirsi per lo intravveduto perfeziona- » mento delle liberalità contenute nei contratti in questione, il regio consultore ha osservato che » i contratti stessi non sono suscettibili d'imposizione ulteriore, avendo già scontato le tasse dovute » secondo la loro intrinseca natura giusta la legge 8 giugno 1874 n. 1947, in riscontro all'art. 148, » numeri 1 e 2 della citata legge di registro. »

*
* *

Preg. Signor Avv. ***MARCELLO LABOCCETTA***

Agente Principale delle Assicurazioni Generali, Venezia.

in **PALMI**

Nell'accusarle ricevuta della Polizza N. 44745 per L. 10,000 sostituita a quella N. 41475 stipulata nell'ottobre 1891 col premio annuo di L. 308.93 dal defunto mio figlio Pietro, mi sento nel dovere di rivolgere tanto a Lei per la cooperazione spiegata nella produzione degli atti e disbrigo

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

della pratica, che alla spettabile Compagnia ch'Ella degnamente rappresenta, i miei più sentiti e dovuti ringraziamenti per la sollecitudine e correttezza con cui venne liquidato il sinistro toccatomi, con il rilascio della Polizza affrancata da ulteriore pagamento di premio per la somma suddetta di Lire diecimila, che il povero mio figlio aveva con saggia previdenza pensato di assicurarsi, stabilendo di pagarsi a lui stesso nell'epoca fissata, se in vita, e premorendo ai suoi eredi.

Egli, il povero mio figlio pieno di salute e nella vigoria dei suoi 23 anni, non poteva mai ideare che la morte crudele lo rapisse così prematuramente, nel fiore dell'età, quando la vita gli sorrideva. Ed aveva perciò, con l'assicurazione, pensato per sè pel giorno in cui gli sarebbe giovato un capitale, e nella eventualità della morte aveva poi pensato per i suoi cari mentre con il suo decesso, oggi entra nel patrimonio della sua famiglia il capitale di L. 10,000 sudetto.

Questo suo nobile atto di previdenza a me sconsolato suo padre, ed ai suoi congiunti, ci farà conservare di lui sempiterna e più grata memoria.

Io, autorizzandola a rendere pubblica la presente, addito come esempio il fatto mio, perchè ognuno sullo stesso spieghi la sua previdenza e perchè con esso valuti i grandi vantaggi che ne derivano dall'*assicurazione della vita*, da questa fonte di benefizii, da questa più grande Istituzione inspirata ai più alti sentimenti di previdenza e risparmio.

Valga ancora il mio attestato verso la Compagnia » Assicurazioni Generali » a far ancor più risplendere la sua correttezza e puntualità con cui sempre ha corrisposto e corrisponde ai suoi impegni ; e ciò per questo nostro Circondario, mentre altrove e ovunque la sua fama è molto di più incontrastabilmente riconosciuta.

Si abbia con ciò, Egregio sig. Agente, gli attestati della mia più alta stima, e con sentiti ossequi mi creda.

Gloia-Tauro, li 14 Maggio 1893.

Devotissimo
ANDREA PROTO FU MATTEO.

Pol. N. 41475 - 182730 del 21 Ottobre 1891 - Tariffa XVI durata anni 25.

***

All'onorevole Direzione della Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

La presente per attestare la nostra viva gratitudine alla Spettabile Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI in VENEZIA, per l'esatto pagamento di L. **100,000**. eseguito appena espletate le pratiche legali indispensabili, relative all' assicurazione vita del compianto marito e padre rispettivo Sig. Giovanni Sepe, contratta nel Febbraio 1888.

Ringraziamo altresì la suddetta Compagnia per la polizza liberata di altre L. 30,000 contratta contemporaneamente a quella di L. 100,000 con scadenza fissa.

Con perfetta osservanza.

Napoli, 17 Giugno 1893

ROSA RAVONE Vedova SEPE. — GIUSEPPE SEPE.

Pol. N. 34966-162020 del 18 Febbraio 1888 di L. 30,000 tariffa XIV, pagabili il 19 Febbraio 1908. Premi pagati L. 8424 Età dell'assicurato Anni 57.

Pol. N. 34967-162021 del 18 Febbraio 1888 di L. 100,000, Tariffa XIII. Premi pagati L. 24764,

Corporate Heritage & Historical Archive

Ramo Disgrazie Accidentali

MESE	DANNI ANNUNCIATI		
	SOPRA POLIZZE INDIVIDUALI	SOPRA POLIZZE COLLETTIVE	TOTALE
Giugno	125	237	362
Mesi precedenti del 1893	686	1044	1730
TOTALE	811	1281	2092

Il Sig. M. Ing. G. di Broni (Voghera) assicurato con polizza individuale N. 17260 nel giorno 17 Giugno a. c. mentre nel cortile della sua abitazione attaccava alla carrozza il proprio cavallo, questo imbizzaritosi si mise a correre gettando a terra il Sig. M. che nella caduta riportava varie contusioni da obbligarlo al letto per buon lasso di tempo.

Il Sig. T. V. di Seregno assicurato con polizza individuale N. 21068 nel giorno 21 Giugno a. c. mentre apriva il proprio negozio riportava ferite al capo per caduta accidentale di un vetro uscito dal telaio di un finestrone.

Il Sig. B. L. di Reggio Emilia, assicurato con polizza N. 29124, nel giorno 26 Giugno a. c. mentre trovavasi in biroccino, in seguito a forte urto contro un mucchio di ghiaia fu sbalzato alla distanza di due metri circa, e si ebbe varie contusioni e fratture semplici alla mano sinistra.

Il Sig. C. G. di Forlì assicurato con polizze individuale N. 28956 mentre la sera del 29 Giugno a. c. ritornava da una fattoria alla propria casa, venne colpito proditoriamente da un colpo di fucile carico da grossa munizione. Riportò alla mano sinistra tali lesioni, che probabilmente sarà necessario computargliela.

Al Signor ANGELO PESSANO
Agente Principale delle ASSICURAZIONI GENERALI in VENEZIA.

SAVONA

Ringrazio voi e la Spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per la sollecitudine e correntezza addimostrata nel liquidarmi in L. 1035. — (milletrentacinque) i danni della disgrazia occorsami in Genova il 3 scorso Febbraio per la quale fui inabile al lavoro per circa 4 mesi.

La disgrazia capitatami dimostra quanto siano utili simili assicurazioni tanto più che, come saprete, altre due volte mi furono liquidati colla solita correntezza e premura i danni causati da disgrazie accidentali.

Gradite i miei distinti saluti

26 *Giugno* 1893

G. B. DELLA PIANE.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Ramo Incendi

Un danno di Lire 6500 ci venne denunciato per un incendio sviluppatosi nel giorno 1 Giugno scorso in un Cascinale posto nel Comune di Vermezzo (Provincia di Milano)

In Comune di Carpignano (Provincia di Pavia) un incendio distrusse una stalla da animali di proprietà Arnalboldi Gazzaniga, ed il danno venne denunciato in Lire 16,00.0

A Monza nel giorno 27 Giugno u. s. si sviluppò un incendio in una casa di civile abitazione recando un danno denunciatoci in Lire 5000.

In un fabbricato ad uso di abitazione e smercio di generi diversi, situato in S. Martino in Pensilis (Provincia di Campobasso) si verificò un incendio che produsse un danno complesivamente denunciatoci in Lire 18.000.

A Siracusa nel giorno 1 del passato Giugno il fuoco si appiccò in un negozio di cartoleria e vendita colori distruggendone il contenuto. Il danno venne denunciato in Lire 10,000.

Il fuoco distrusse nel giorno 7 Giugno p. p. del frumento che si stava raccogliendo in un fondo posto in Girgenti e la Ditta assicurata denunciò un danno di Lire 11,500.

A Mirano un violento incendio si sviluppò la sera del 22 Giugno p. p. in un negozio di cartoleria e vendita colori, ed il danno venne denunciato in L. 6240. L'assicurato ed altri accorsi per estinguere il fuoco rimasero feriti.

In Passiano di Pordenone nel giorno 22 del passato Giugno prese fuoco uno stabile di civile abitazione recando un danno denunciato in Lire 15,000.

Il giorno 13 Giugno u. s. s' incendiò la Filatura di cotone Kuffler e Reichel di Brodetz ; alla Compagnia fu denunciato il danno nell'importo di L. 500,000.

Il deposito N. 8 dei Magazzini Generali di Saint-Denis è stato distrutto da un incendio. Il danno ammonta ad un milione.

L'incendio dellla fabbrica d'olio Chivel e C. di Amiens darà luogo ad un risarcimento di lire 300,000 almeno.

A Kennington un grande deposito di legname è stato incendiato. Il danno vien valutato in lire 2,500,000.

Ramo Cristalli

Il Lloyds Plate Glass ha pubblicato una interessante statistica sulle assicurazioni di questo genere. Da essa rileviamo che sovra ogni sette od otto polizze emesse, si verifica un sinistro annuale. Nel 1890 il Lloyds emise 35,000 polizze e pagò 5000 sinistri per una somma complessiva di oltre 1,100,000

Corporate Heritage & Historical Archive

lire. Siccome calcolasi che le vetrine dei magazzini contengano in media sette lastre di cristalli, si avrebbe che il Lloyd nel 1890 rimpiazzò i cristalli di ben settecento vetrine da magazzeno, le quali messe in fila formerebbero una strada di vetro lunga più di tre chilometri.

Risultando evidente da questi dati, la necessità dell' assicurazione contro la rottura dei Cristalli Vetri e Specchi, oggetti più degli altri esposti a pericoli, confidiamo che i nostri signori Agenti sapranno diffondere anche in Italia questo ramo di sicurtà, che da lungo tempo fiorisce in Inghiltera e nelle Americhe.

Ramo Trasporti

Il veliero Aus. Ung. BOZIDAR in viaggio da Genova per la Plata si è incendiato il 21 Giugno p. p. presso Gibilterra e fu abbandonato. — In detto veliero siamo interessati per L. 15,873 sopra merci diverse destinate per Buenos-Ayres e Montevideo.

Personale

Nel mese di Giugno furono nominati Agenti Principali i seguenti signori:

A *Bari* Di Cagno Vito.
» *Bra* Cravero Ing. Giorgio.
» *Caserta* Farnararo Clemente.

A Commissari d' avaria vennero nominati:

A *Braila* il signor R. Labadie.
» *Budua* il signor N. Indjanovich.
» *Ceara* i signori Holderness e Salgado (Indirizzo telegrafico: Socrates Ceara).
» *Galatz* il signor Emile Sulzer.
» *Maranhan* i signori Henry Airlie e C. (indirizzo telegrafico: Airlie Maranhan).
» *Metelino* il signor Giovanni Mangel (indirizzo telegrafico: Mangel-Metelino)
» *Spezia* il signor Dante Cipollini.
» *St. Vincent* (Isola Capo Verde) i signori Millers e Corys (indirizzo telegrafico: Orlop Sanvincente Capoverde).
» *Sulinà* il signor Giorgio Inglessi.

Il signor *Raffaelle Carnesecchi* che in via provvisoria ha funzionato quale Agente Principale in Bari, venne richiamato alla nostra sede, essendo stato promosso ad Ispettore amministrativo.

L' Ispettore speciale del Ramo Vita signor *Sebastiano Gulisano* ha rassegnato le sue dimissioni che furono accettate con decorrenza 1. Luglio a. c.

Avvertenze

Avvisi-Manifesti. — Ripetiamo ai signori Agenti la raccomandazione di dare la maggiore e migliore diffusione possibile agli *Avvisi*, che abbiamo loro inviati, curando che vengano affissi nei siti più frequentati, e vi rimangano costantemente, mediante opportuna riaffissione.

Se all'uopo fosse necessaria una nuova spedizione di Avvisi, siamo pronti a farla verso analoga richiesta.

La Direzione Veneta

Venezia - Tip. Tondelli

Corporate Heritage & Historical Archive